

Programma di Viaggio



GIORNO N.1: NAPOLI – CEFALU'

Ritrovo dei partecipanti presso la sede dell'Istituto "Gentileschi" alle ore 07.00 Partenza in bus GT riservato per Cefalu'. Imbarco a Villa San Giovanni. Attraversamento dello stretto. Pranzo a carico dei partecipanti. Ripresa del viaggio in bus GT privato. Arrivo nel primo pomeriggio. Sistemazione nelle camere riservate presso il **Villaggio Turistico Costaverde****** (Viale dell'Imprenditoria –

Cefalù). Visita pomeridiana del centro storico e del lungomare di **Cefalù**. Rientro serale in hotel. Cena. Serata varietà a partire dalle 21.30. Pernottamento.



GIORNO N.2: PALERMO - MONREALE

Colazione in hotel. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9.00. Partenza in bus GT privato per **Palermo**. Visita culturale della Città. Pausa pranzo. Ripresa del viaggio. Prosieguo per **Monreale**. Visita culturale del Duomo. Rientro serale in hotel. Cena. Serata varietà a partire dalle ore 21.30. Pernottamento.



GIORNO N.3: VALLE DEI TEMPLI – AGRIGENTO

Colazione in hotel. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9.00. Partenza in bus GT privato per la **Valle dei Templi**. Visita culturale dell'area archeologica. Pausa pranzo. Ripresa del viaggio. Prosieguo per **Agrigento**. Visita culturale del centro storico. Rientro serale in hotel. Cena. Serata varietà a partire dalle ore 21.30.

Pernottamento.



GIORNO N.4: S.STEFANO DI CAMASTRA - CASTELBUONO

Colazione in hotel. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9.00. Partenza in bus GT privato per **S. Stefano di Camastra**. Visita culturale del centro storico. Pausa pranzo. Ritrovo dei partecipanti alle ore 16.00. Partenza in bus GT privato per **Castelbuono**. Visita culturale del borgo antico. Rientro serale



in hotel. Cena. Serata varietà a partire dalle ore 21.30. Pernottamento.

GIORNO N.5: CEFALU'-MESSINA-NAPOLI

Colazione in hotel. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9.00. Rilascio delle camere. Partenza in bus GT per **Messina**. Visita della città. Pranzo con cestino lunch fornito. Operazioni di imbarco. Attraversamento dello stretto. Arrivo a Reggio Calabria. Ripresa del viaggio con bus GT. Arrivo serale a Napoli.

Fine dei servizi

QUALCHE INFORMAZIONE IN PIU' ...

GIORNO N.1: NAPOLI – CEFALU'

Distanze chilometriche

Istituto Gentileschi – Villa San Giovanni: 497 km – 4h e 58 min

Attraversamento dello stretto: circa 30 min

Messina – Villaggio Turistico Costa Verde: 163 km – 1 h e 42 min

Approfondimento culturale

CEFALU': dislocato ai piedi di un promontorio roccioso, in **provincia di Palermo**, sorge **uno dei borghi più belli d'Italia**, il Comune di Cefalù, che ogni anno viene preso d'assalto da numerosi turisti, sia italiani

che stranieri;
stagione
piccolo
arriva a
propria
popolazione,
riempie le
strade più
del paese. La
sviluppatasi
al **Duomo** di
voluto da

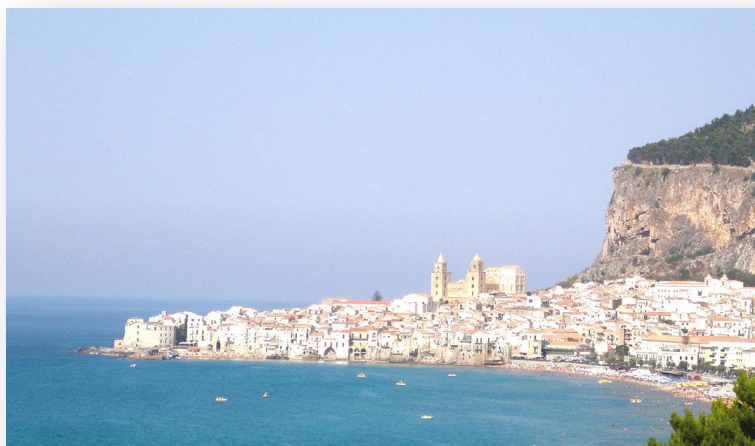


durante la
estiva, il
comune
triplicare la

che
piazze e le
importanti
cittadina,
attorno
Cefalù,
Ruggero II,

ha conservato con il passare dei secoli il suo antico aspetto, con le sue strade strette del centro storico, tipicamente medioevali. I palazzi che arricchiscono la città sono costituiti da decorazioni architettoniche e le numerose chiese presenti manifestano tutta l'importanza della sede vescovile. Particolarmente caratteristico è il **borgo marinaro**, con le case antiche fronteggianti il mare. Cefalù mette a disposizione dei turisti una serie di affascinanti punti di interesse tutti da scoprire e una spiaggia più bella dell'altra, per godersi il meritato riposo in
bei mari di

uno dei più
Sicilia.



GIORNO N.2: PALERMO - MONREALE

Distanze chilometriche

Villaggio Turistico Costa Verde – Palermo: 65 km – 52 min

Palermo – Monreale: 12,8 km – 36 min

Monreale - Villaggio Turistico Costa Verde: 70,2 – 1 h e 7 min

Approfondimento culturale

PALERMO: metropoli dai colori accesissimi, **Palermo**, sontuoso capoluogo regionale distribuito ai margini della regale Conca d'Oro e distesa in fondo al suo incantevole golfo ai piedi del caratteristico Monte Pellegrino, conserva intatte le vestigia del suo splendido passato: colonia fenicia sorta alla fine dell'VIII secolo a.C. come base commerciale nella Sicilia nord-occidentale (assieme alle altre due roccaforti di Solunto e Mozia), divenuta poi capitale della Sicilia cartaginese agli inizi del V secolo a.C., la città, che pure porta un nome greco (Panormos ossia "tutto porto"), probabilmente non fu mai davvero toccata dalla colonizzazione greca; conquistata dalla potenza militare romana nella metà del III secolo a.C, rimase "civitas libera et immunis" e colonia imperiale fino alla fine del V secolo; devastata successivamente dalle invasioni vandale ed ostrogote, il suo sviluppo riprese dalla metà del VI secolo ad opera della dominazione bizantina; la città conobbe però il suo massimo splendore solo dopo la conquista araba nella metà del IX secolo, quando poi divenne capitale (paragonata addirittura a Cordova e al Cairo) dell'emirato indipendente; la cultura musulmana continuò ad influenzare l'arte e l'architettura del periodo successivo alla definitiva supremazia normanna datata intorno alla fine dell'XI secolo, consolidata dalla dominazione sveva: mai nella sua storia Palermo, promossa di fatto a sede imperiale, raggiunse un più alto prestigio culturale ed artistico. Visita del centro storico (**Via Maqueda** bella via di aspetto barocco che attraversa un pittoresco quartiere popolare, **Palazzo Santa Croce** settecentesco, Palazzo della Prefettura, **Chiesa del Gesù** detta anche di Casa Professa sorprendente esempio di barocco siciliano, Chiesa di San Nicolò da Tolentino, Università, **Quattro Canti** nome dato alla graziosa Piazza Vigliena, Piazza Pretoria, Palazzo del Municipio, Fontana Pretoria ornata di statue barocche, Piazza Bellini, Chiesa di Santa Caterina del tardo cinquecento, **Chiesa di San Cataldo** eretta in forme arabo-normanne, **Martorana** gioiello di arte normanna con cupola arabeggiante ed elegantissimo campanile, **Via Vittorio Emanuele** ortogonale alla Via Maqueda, Chiesa di San Giuseppe dei Teatini, Biblioteca Nazionale, Palazzo Bologni, **Cattedrale** edificata in stile gotico con sovrapposizioni barocche e contenente le famose **tombe reali**, Palazzo Arcivescovile, Museo Diocesano, Villa Bonanno, **Palazzo Sclafani** trecentesco, **Palazzo dei Normanni** maestosa residenza dei re normanni ed attualmente sede della Giunta Regionale, **Appartamenti Reali** con sala di Re Ruggero, **Cappella Palatina** massimo monumento del periodo normanno adornato da splendidi mosaici bizantini, Palazzo Orleans, **Chiesa di San Giovanni degli Eremiti** anche essa del periodo normanno. Via Cavour, Piazza Verdi, **Teatro Massimo**, Piazza Castelnuovo, Galleria di Arte Moderna, **Viale della Libertà** bellissima passeggiata tra ville gentilizie e giardini lussuoreggianti).

DUOMO DI MONREALE: in provincia di Palermo, a Monreale, si trova uno dei duomi più belli dell'isola siciliana. Fu costruito nel 1174 per volere di Guglielmo II d'Altavilla, sui fianchi scoscesi del monte Caputo a dominare tutta la conca d'oro. Il Duomo si presenta con un' imponente facciata con un portico a trifora e due grandi torri fortificate una delle quali, quella di destra, è stata trasformata in campanile. Oltre le torri, la facciata ospita anche delle

porte in bronzo di elevato valore, una delle quali del 1185, opera di Bonanno Pisano. Il portico che si apre sul lato sinistro è stato realizzato tra il 1547 e il 1569 da Giovanni



Domenico Gagini e Fazio Gagini. L'esterno del Duomo, nel corso degli anni, ha subito diverse

modifiche, anche se resta intatta l'impronta normanna. Sempre nella parte esterna si possono ammirare dei disegni formati con l'utilizzo di pietre bianche e nere e delle absidi che con i loro colori e le loro forme richiamano il mondo arabo. All'interno si accede tramite il portico laterale e vi sono tre navate di 90 metri. Il soffitto è a pianta quadrata, senza cupola e sul finire dell'edificio vi sono tre absidi. Le navate sono divise da colonne con capitelli rappresentanti divinità, che sorreggono archi a sesto di tipo arabo. Il pavimento è in porfido e granito. Le pareti delle absidi sono rivestite da mosaici a fondo oro, del XII secolo, che rappresentano le storie del nuovo e dell'antico testamento. Sempre all'interno della monumentale chiesa, si possono ammirare due cappelle, del Crocifisso e di San Benedetto, che sono un ottimo esempio del barocco siciliano. L'altare maggiore è un'opera di Luigi Valadier, argentiere, del XVIII secolo e l'organo, con sei tastiere è del XX secolo, un'opera dei Fratelli Ruffati di Padova. Oltre a questo, l'interno della Chiesa nasconde altri numerosi tesori tutti da scoprire e da ammirare. Il Duomo di Monreale oltre che per la sua bellezza fa parlare di sé anche per le leggende che lo circondano e la più appassionante narra di Guglielmo II il quale, salito al trono dopo il padre, si fosse addormentato sotto un carrubo mentre era a caccia per i boschi di Monreale. Durante il sonno gli apparve la Madonna che gli svelò che nel luogo nel quale si trovava era nascosto un tesoro e una volta che lo avesse trovato doveva costruire un tempio in suo onore.

Il tesoro fu trovato e il Duomo costruito.

GIORNO N.3: VALLE DEI TEMPLI – AGRIGENTO

Distanze chilometriche

Villaggio Turistico Costa Verde – Valle dei Templi: 152 km – 1h e 53 min

Valle dei Templi – Agrigento: 3,2 km – 8 min

Agrigento - Villaggio Turistico Costa Verde: 152 km – 2 h e 2 min

Approfondimento culturale

VALLE DEI TEMPLI: articolata su terrazzi in cima ad un altopiano e con il suo impianto urbanistico a scacchiera, **Akragas** fu una delle più grandi **città greche** del Mediterraneo. Circondata verso la fine del VI sec. a.C. da un'imponente muraglia difensiva con nove porte, la colonia conobbe un periodo di grande espansione nel V sec. a. C., durante il regno del tiranno Terone, che proseguì anche quando fu instaurata la democrazia. In questo periodo vennero edificati i templi dorici della collina meridionale che delimitavano, a sud, l'altopiano su cui era situata la città. Diventata teatro della lotta fra Cartaginesi e **Romani** per il dominio sul Mediterraneo, la città cadde progressivamente in decadenza finché, conquistata dai Romani, venne soprannominata "**Agrigentum**". Vero e proprio cuore della zona archeologica di Agrigento, l'area dei Templi è un luogo unico da visitare. Il **Tempio di Zeus** o Giove Olimpico, di cui oggi sopravvivono solo le fondamenta e l'altare principale, era uno dei più grandi templi greci dell'antichità. Il più antico tempio di Agrigento è invece quello di Eracle o Ercole, mentre il meglio conservato è sicuramente il Tempio della Concordia: con ogni probabilità il più impressionante tempio greco dorico giunto ai giorni nostri dopo il Partenone di Atene. L'edificio venne adattato in seguito a Chiesa cristiana, come testimoniano le tombe scavate nel pavimento. Contemporaneo al Tempio della Concordia è quello di Hera Lacinia o Giunone, che rimase fortemente danneggiato da un incendio verso la fine del V sec. a.C.. Da visitare sono anche: il **Tempio dei Dioscuri**; il **Santuario** dedicato alle **divinità ctonie** o "della terra" - Demetra e Persefone – che erano fortemente venerate dalle donne della zona; quello di **Efesto** o Vulcano, separato dal precedente da una piscina a confluenza di un antico e articolato acquedotto; il **Tempio di Iside**, di età tardo augustea-tiberiana; quello di Demetra, collegato alla Rupe Atenea, l'antica acropoli della città; il Santuario di Asclepio o Esculapio, dio greco della medicina, centro di riti terapeutici, e quello di **Athena**, oggi parte della Chiesa di Santa Maria dei Greci. Bellissima è anche la zona dell'**agorà** di età greca e romana, articolata su più terrazzi e centro della vita pubblica, la "Sala del Consiglio" o "**Bouleuterion**" nell'area a Nord del Poggetto di San Nicola e il **Gymnasium**, antico luogo di attività sportive, educative e ricreative. La Valle dei Templi conta anche una ricca zona di **necropoli** greche, romane e paleocristiane, poco fuori dalla città antica, e la tomba di Terone, così denominata per un errore di attribuzione, che non aveva nulla a che fare con l'antico tiranno ellenico di Akragas. Infine, meritano attenzione anche i laboriosi **acquedotti**, i **mosaici** dei pavimenti sopravvissuti nelle zone residenziali elleniche e romane e le **Basiliche paleocristiane** di epoca successiva, fra cui quella di "Villa Athena", a poca distanza dal tempio della Concordia.



AGRIGENTO: su una piana che degrada verso il mare, sorge **Agrigento** una delle più belle città della Sicilia. Dalla parte del mare si trova la Valle dei Templi, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, importante testimonianza archeologica della civiltà greca classica. Sette sono i sacri luoghi di cui si possono ammirare i resti. Tra questi il Tempio di Era, con pianta rettangolare sulla quale poggiano 34 colonne, il Tempio della Concordia, in ottimo stato conservativo, e il Tempio di Castore e Polluce. Costruiti in pietra di tufo, i tempi - visti da lontano - assumono al tramonto un colore dorato creando un'atmosfera surreale. Sulla collina che guarda verso la Valle dei Templi, si estende la "*Città Magnifica*", l'Agrigento di oggi, uno scrigno di tesori d'arte. I gioielli del centro storico sono la **Cattedrale normanna**, arroccata sulla cima della collina con il suo imponente campanile, e il Monastero di Santo Spirito con annessa l'omonima chiesa. **Via Atenea** è la strada principale di Agrigento, e inizia con la Porta di Ponte, rifacimento ottocentesco dell'ingresso medievale. In questa via si trova il **Palazzo Celauro**, dove soggiornò Goethe. Il centro storico presenta l'antica struttura medievale, con stretti vicoli e scalinate che salgono sui pendii. Dal più moderno **viale della Vittoria**, seduti in uno dei bar ombreggiati dai ficus, si può ammirare una splendida vista sulla Valle dei Templi. Nella Contrada San Nicola, si trova il **Museo Regionale Archeologico** che illustra la storia di Agrigento antica, dalla preistoria alla fase di ellenizzazione. Poco distante da Agrigento, la casa natale dello scrittore premio Nobel Luigi Pirandello in cui è stato allestito un interessante museo.

GIORNO N.4: S.STEFANO DI CAMASTRA - CASTELBUONO

Distanze chilometriche

Villaggio Turistico Costa Verde – S. Stefano di Camastra: 39,6 km – 28 min

S. Stefano di Camastra – Castelbuono: 37, 5 km – 35 min

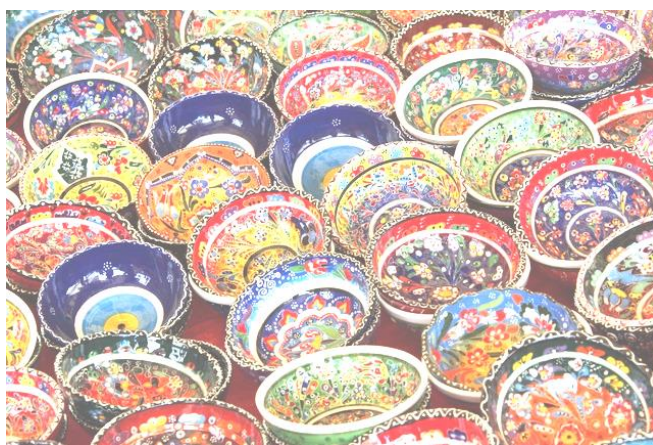
Castelbuono - Villaggio Turistico Costa Verde: 30 km – 32 min

Approfondimento culturale

S. STEFANO DI CAMASTRO: Santo Stefano di Camastra é un comune di 5.000 abitanti della provincia di Messina. Noto in Sicilia soprattutto per la sua produzione artigianale di ceramiche artistiche e facente parte del Parco dei Nebrodi. Originariamente il nome del paese era "Santo Stefano di Mistretta", così come viene menzionato in documenti normanno-svevi. Distrutto da una frana nel 1682 il paese fu ricostruito nel 1693 in una zona più costiera rispetto a quella precedente. Nel 1812 prese l'attuale nome in onore del duca Giuseppe Lanza di Camastra, fondatore e benefattore della città.

CASTELBUONO: è un comune italiano di 9.240

abitanti della provincia di Palermo in Sicilia. L'abitato sorge a circa 423 m s.l.m., sulle pendici del colle Milocca, tra i centri di Pollina a nord, San Mauro ad est, Geraci Siculo a sud-est, il massiccio delle Madonie a sud ed Isnello e Gibilmanna ad ovest. Fa parte del Parco delle Madonie. Una delle tradizioni più antiche e sentite di Castelbuono è quella di offrire al pubblico, nel periodo di carnevale, rappresentazioni teatrali a carattere satirico che hanno come bersaglio personaggi,



luoghi, eventi, fatti di rilevanza locale avvenuti nell'ultimo anno. A Castelbuono queste rappresentazioni vengono definite "maschere", nel linguaggio di ogni giorno, mentre ognuna delle serate in cui vengono rappresentate in pubblico viene definita "veglione". Gli autori/attori, rigorosamente locali, a sottolineare l'estrazione paesana di questa tradizione, riuniti in "gruppi mascherati", già a partire dal periodo natalizio si impegnano nella scrittura dei copioni e nella progettazione delle coreografie e delle trovate sceniche. A Castelbuono il carnevale, da sempre, si è identificato con il veglione, che oltre all'avvenimento principale, costituito dalla rappresentazione delle maschere, ospita serate danzanti aperte a tutti i cittadini. Il veglione ha avuto come sede dapprima il vecchio Teatro comunale, quindi il Cine Teatro Le Fontanelle e infine il Cinema Astra, che lo ospita ad oggi (2010). Anche se non si possiedono fonti scritte, la tradizione orale ha tramandato che, in origine, le maschere erano delle rappresentazioni a carattere prevalentemente coreografico.

GIORNO N.5:CEFALU'-MESSINA-NAPOLI

Approfondimento culturale

MESSINA: è la terra dello Stretto, che divide la Sicilia dalla Calabria. La natura ha saputo forgiare questa provincia, rendendola un capolavoro che trova nel mare la sua cornice ideale. Una natura splendida sotto il limpido cielo, ma straordinaria anche nelle profondità marine dove un mondo a sé attende di essere esplorato. Un caleidoscopio di sfumature azzurre, che dal blu notte arrivano alla trasparenza del cristallo con piccole venature di azzurro. E nel mare un'altra meraviglia: Le Isole Eolie. Lipari, Panarea, Salina,

Stromboli, Vulcano, Filicudi e Alicudi: sette isole sparse nelle acque di fronte a Messina. Tutte di origine vulcanica ma ognuna con una propria bellezza e una propria identità storica. Una ricchezza che è diventata Patrimonio dell'Umanità. Messina è l'ingresso principale della Sicilia, oggi come nell'antichità. Dalla sua costa sono approdati Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni e Svevi che hanno fortemente influenzato la cultura di questa terra. Esplorando i piccoli centri della provincia si possono scoprire preziosi tesori d'arte custoditi in chiese e palazzi, o tracce importanti di grandi civiltà lontane. Una storia raccontata anche dalle tradizioni rimaste nel cuore e nella memoria della gente del luogo e dagli antichi sapori che imbandiscono la tavola.

